



ACCEDI

PROMO FLASH



BRINDISI

Incendio al centro rifiuti, Arpa segnala livelli rilevanti di diossina



Q RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

mercoledì 23 luglio 2025, 05:00

⌚ 3 Minuti di Lettura

Condividi

Incendio dell'1 luglio nell'**impianto** di **rifiuti** Eco Ambiente Sud di **Fasano**, rilevate nei giorni successivi concentrazioni elevate di Pcd/f (policloro-dibenzodiossine/furani) e i Pcb **diossina**-simili, in via Roma, nei pressi della nuova zona commerciale. Il dato viene comunicato dal Comune di Fasano sulla base dei risultati delle **analisi** dell'**Arpa**. E sempre dall'Arpa torna l'allarme alga tossica a Forcatella.

L'episodio

Quanto all'incendio, l'Arpa ha trasmesso gli esiti degli esami condotti su campioni di aria ambiente prelevati tra il 2 e il 5 luglio in diverse zone del territorio fasanese. In via Roma le concentrazioni rilevate sono indicative di un impatto elevato sulla matrice aria nei giorni immediatamente successivi all'incendio, con una progressiva diminuzione nei giorni successivi.

Nei pressi del Frantoio Pagliarulo, invece, l'impatto riscontrato è stato classificato come medio-basso.

Inoltre nell'ambito dei controlli routinari effettuati sulle acque di balneazione nella prima metà di luglio 2025, l'Arpa Puglia ha

riscontrato valori di proliferazione molto abbondante di "Ostreopsis Ovata" (alga tossica) nel punto di prelievo antistante la zona nelle vicinanze del depuratore di Forcatella, dove già vige il divieto di balneazione, con l'ordinanza sindacale del 4 settembre 2015. Ordinanza tutt'ora vigente in cui è fatto espresso divieto di balneazione e pesca in località Forcatella, nel tratto di mare prospiciente il punto di scarico reflui provenienti dall'impianto di depurazione di Fasano, per dispersione in mare di scarichi non depurati e conseguente inquinamento e rischio per la salute dei bagnanti, che crea una situazione di effettivo grave pregiudizio igienico e pericolo per l'incolumità pubblica).

adv

Il pericolo

L'Arpa Puglia informa che l'Ostreopsis Ovata è un'alga microscopica che vive comunemente nei mari tropicali. Condizioni climatiche ottimali favoriscono lo svilupparsi di quest'alga anche alle nostre latitudini, tra cui l'elevata temperatura raggiunta dal mare.

La sintomatologia può manifestarsi con febbre superiore ai 38 gradi, faringite, tosse, disturbi respiratori, cefalea, nausea, raffreddore, congiuntivite, vomito e dermatite.

I sintomi si presentano dopo alcune ore (circa 4-6 ore) e regrediscono dopo 24-48 ore.

La sintomatologia si può manifestare anche senza necessariamente essere venuti in contatto con l'acqua perché il vento può trasportare le goccioline create con il frangersi delle onde sugli scogli e sulla battigia.

In una nota il Comune di Fasano si raccomanda, nel caso di sospetta presenza di alghe tossiche, di evitare di bagnarsi con l'acqua marina e di allontanarsi dalla spiaggia. Tale raccomandazione vale in particolare per persone affette da disturbi di tipo respiratorio (ad esempio gli asmatici) e per coloro che, abbiano avvertito in spiaggia, o nelle zone circostanti, sintomi di irritazione alle vie respiratorie, lacrimazione agli occhi o altri disturbi.

È stato accertato che sono sufficienti spostamenti di alcune decine di metri per eliminare o attenuare tali malesseri e, in alcuni casi - precisa ancora la nota del Comune - i disturbi si risolvono soggiornando in

locali dotati di impianto di condizionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

LEGGI ANCHE



BRINDISI

Parco Di Giulio infestato dalle vespe: punti quattro bambini, uno soccorso dal 118



LE INDAGINI